



Simone Ravera

4 passi nel Plis

I collemboli



I collemboli non sono di sicuro gli artropodi più conosciuti e nemmeno i più visibili, date le loro modeste dimensioni (in genere sotto il mezzo centimetro) e i colori poco appariscenti, ma possono essere numerosissimi nel suolo umido dove concorrono alla decomposizione della materia organica e alla formazione di humus.

In passato erano classificati come un ordine di insetti atteri (privi di ali), ma attualmente sono collocati in una classe distinta di esapodi entognati, cioè con mandibole e mascelle all'interno della bocca, comprendente 4 ordini.

La maggior parte dei collemboli è in grado di compiere balzi grazie alla furca, un organo tenuto piegato sotto all'addome che può scattare come una sorta di molla. Possiedono occhi più primitivi di quelli degli insetti, in genere costituiti da pochi ocelli.



Simone Ravera

In autunno, passeggiando in un bosco, provate a scostare la lettiera di foglie marcescenti e osservate la vita che vi si nasconde al di sotto: potreste imbattervi in migliaia di questi piccoli esseri (a volte anche milioni!). Osservateli muniti di una buona lente di ingrandimento per coglierne i dettagli.

Se ne conoscono oltre 9000 specie diffuse in tutto il mondo, anche in ambienti estremi come le regioni polari, e ogni anno ne vengono scoperte nuove forme.

Nella foto in alto, 3 esemplari appartenenti alla famiglia hypogastruridae, a destra un esemplare di *Orchella villosa*.